PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 28 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12035

LE VICENDE DELLA GRANDE BATTAGLIA IN POLONIA E IN GALIZIA.

La guerra contro la Russia.

Nei Carpazi e in Galizia.

La situazione sul teatro meridionale.

VIENNA 27. (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente 27 dicembre, mezzodì.

La situazione nei Carpazi è invariata.

Dinanzi all'offensiva russa iniziata tra Rymanov e Tuchow, le nostre forze del territorio galiziano avanti ai Carpazi furono portate alquanto indietro.

Attacchi nemici sul Dunajec inferiore e sul Nida inferiore sono naufragati.

I combattimenti nella regione di Tomaszow continuano.

Sul teatro della guerra balcanico continua la calma.

Quivi il territorio della Monarchia è libero dal nemico, ad eccezione di tratti di frontiera del tutto insignificanti, della Bosnia ed Erzegovina e della Dalmazia meridionale.

La stretta striscia di terreno Spizza-Budua fu occupata dai montenegrini ancora al principio della guerra.

I loro attacchi contro le Bocche di Cattaro naufragarono completamente.

Da lungo tempo, ormai, i loro cannoni e i cannoni francesi posti sulle alture di confine, debellati dall'artiglieria dei nostri forti e delle nostre navi, dovettero sospendere il fuoco. Dei pari senza risultato furono i cannoneggiamenti ripetuti contro alcune opere costiere da parte dei distaccamenti della flotta francese. Il porto di guerra è pertanto saldo nelle nostre mani.

Ad est di Trebinje, deboli distaccamenti montenegrini sono in territorio di confine erzegovese.

Infine, ad est del tratto del Drina, Foca-Visegrad, si trovano forze serbe, donde non avevano ceduto nemmeno durante la nostra offensiva.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer tenente maresciallo.

L'offensiva tedesca nella Polonia.

BERLINO 27 (Corr. Bureau). La „Wolff" comunica: Grande quartiere generale, 27 dicembre, mattina:

Teatro orientale della guerra.

Nella Prussia orientale ed occidentale nessun cambiamento.

Nella Polonia, i nostri attacchi fecero lenti ulteriori progressi nel settore Bzura-Rawka.

A sud-est di Tomaszow l'offensiva fu continuata con successo.

Attacchi russi da sud-est su Inowlodz furono respinti con gravi perdite per i russi.

Il supremo comando dell'esercito.

Inowlodz, a una ventina di chilometri a ovest di Tomaszow.

Un riassunto critico della guerra

secondo un maggiore tedesco.

BERLINO 27. Nella «Vossische Zeitung» il maggiore Schreibershofon pubblica una rassegna critica sull'insieme delle operazioni nei primi cinque mesi di guerra nello scacchiere orientale. Il maggiore esordisce premettendo che «la presente guerra mondiale dimostrò l'erroneità della opinione che nonostante i progressi tecnici sia impossibile vettovagliare e dirigere eserciti di milioni di soldati. Il numero spettacoloso di combattenti non si rivelò un ostacolo insuperabile quando tutti i mezzi tecnici impiegati furono sapientemente sfruttati».

Non c'è dunque da prevedere alla fine della guerra la riduzione degli eserciti.

Ma se indubbiamente si deve alla tecnica la possibilità di una guerra come oggi è condotta e se si è giunti a definire la guerra moderna «un problema tecnico» e se è utilissimo l'aiuto della tecnica e quindi la specializzazione sempre maggiore dell'arma del genio, non si deve esagerare in questo senso, in quanto che l'elemento decisivo rimane l'uomo che impiega le armi, le munizioni, i mezzi di informazione e di comunicazione. Senza il concorso dei fattori morali non si riporta la vittoria. Questo spiega sopratutto i successi finora ottenuti dall'esercito tedesco.

Scoppiata la guerra la Germania avrebbe dovuto, conforme ai principii tradizionali professati che la sola offensiva conduce alla vittoria, varcare contemporaneamente il confine russo e francese e assalire simultaneamente i due principali avversari. Ma le forze disponibili erano insufficienti ad attuare questo piano. Quindi come la generale situazione politico-militare consigliava si decise di prendere l'offensiva contro la Francia e di continuare a tenere i russi a bada e lasciando forze relativamente deboli nella Prussia orientale e occidentale, tanto più che i russi prima di rivolgersi con le loro forze contro la Germania dovevano combattere con gli austriaci. Come si temeva la cavalleria russa tentò durante la mobilitazione di spingersi in terrirorio germanico per guastare i ponti e le linee ferroviarie, ma fu dappertuto sconfitta e costretta a ritirarsi.

Le provincie della Prussia orientale e occidentale sono assai esposte potendo venire contemporaneamente assalite da due parti.

Il pericolo è anche maggiore se si tiene conto delle linee di fortificazioni russe verso la frontiera tedesca ossia dalla linea del mare alla linea del Niemen. Appoggiandosi a queste fortezze i russi cominciarono infatti verso la metà di agosto a marciare contro la Prussia orientale da est e da sud per occuparla e giungere alla costa tedesca.

Ma il generale Hindemburg seppe pure con forze molto minori schiacciare gli eserciti russi sopratutto giovandosi magistralmente della circostanza che le masse nemiche erano separate dalla regione masuriana. Allora si rivolse dapprima contro l'esercito di Nahew, assalì quindi l'altra applicando una teoria apparentemente facile, ma che non riuscì nel 1813 a Napoleone, designata nei trattati militari per «teoria delle operazioni per linee interne».

Naturalmente oltre la genialità del duce contribuirono allo straordinario successo le qualità militari delle singolarissime truppe a sua disposizione. Le marcie forzate dei soldati di Hindemburg sono senza riscontro nella storia.

Gli avvenimenti posteriori sono strettamente connessi alle operazioni dell'esercito austro-ungarico. L'articolista ricapitola i fatti sino alla ritirata in direzione di Cracovia. Ricorda quindi la offensiva degli alleati iniziata il 4 ottobre e che condusse l'ala sinistra tedesca sino a pochi chilometri da Varsavia e terminò con la ritirata generale di fronte alla improvvisa comparsa di ingenti rinforzi russi minaccianti seriamente l'ala sinistra tedesca.

Hindenburg decise di tornare indietro e seppe avere il coraggio di ritirarsi raggruppando le forze a nord e a sud e lasciando il centro quasi sguarnito. Così potè riprendere l'offensiva che condusse alla disfatta russa e alla successiva ritirata dei russi in Galizia. E' certo che la offensiva moscovita contro la Posnania e la Slesia è fallita e che l'avanzata russa contro la Germania e l'Austria è per un prossimo avvenire da escludersi. I russi oppongono una forte resistenza fra la Bzura, Rawka e la Nida, ma la situazione tatticamente e strategicamente è così favorevole da lasciare prevedere che la resistenza loro sarà spezzata.

La guerra che secondo l'originario piano delle operazioni avrebbe dovuto svolgersi sullo scacchiere occidentale sarà risolta almeno nella sua prima parte in Polonia.

Buona parte dei successi tedeschi sono dovuti alla cooperazione delle truppe a.-u.

BERLINO 25 (Corr. Bureau). La «Kreuzzeitung», commentando il comunicato viennese di ieri indicante il numero complessivo dei prigionieri di guerra internati in Austria-Ungheria, scrive: La vastità dei successi riportati dal nostro alleato sui russi nelle ultime due settimane risulterà evidente anche all'estero per il numero indicato dei prigionieri. Ne saranno gradevolmente sorpresi anche coloro che seguono sui rapporti dello stato maggior generale austro-ungarico le notizie quasi regolari dei trofei di vittoria, più o meno grandi.

Speriamo che la fortuna guerresca rimanga fedele anche ulteriormente al nostro alleato nella proporzione che si meritano le splendide qualità delle sue truppe.

La «Tägliche Rundschau» pubblica un articolo del collaboratore militare delle «Baseler Nachrichten» in cui l'articolista rileva le prestazioni dell'esercito austro-ungarico nella Polonia e in Galizia e dice che, certamente, la storia ha pochi esempi di eguale resistenza tenace e di continua forza d'attacco. L'articolista descrive poi le singole fasi dei combattimenti contro i russi e dichiara infine che fin d'ora si può asserire che i successi tedeschi debbono in buona parte attribuirsi alla cooperazione fedele e altruistica delle truppe austro ungariche.

La fratellanza d'armi austro-tedesca.

BUDAPEST 26 (Corr. Bureau). Sotto il titolo «L'Ungheria nella guerra mondiale», il numero di Natale del «Neues Pester Journal» pubblica una serie di notevoli risposte avute da uomini dirigenti dell'Impero germanico a una domanda rivolta loro dal giornale. Dalle risposte risulta l'alta stima in cui è tenuta la fratellanza d'armi con l'esercito austro-ungarico in tutti i circoli politici, economici e sociali della Germania, nonchè il riconoscimento e l'ammirazione particolare per l'eroismo delle truppe ungheresi.

Il presidente del Reichstag dott. Giovanni Kaempf, rispose così: «Nella lotta per la nostra esistenza noi siamo uniti in fedele fratellanza d'armi con la nostra valorosa compagna e alleata, l'Austria-Ungheria. Come la Germania, anche i gloriosi eserciti del nostro alleato, impegnano tutto per la causa comune. Con l'eroismo dimostrato frequentemente comandanti e truppe combattono anche in condizioni sfavorevoli; e così deve riuscire e riuscirà agli sforzi uniti la conquista della vittoria e della pace duratura»

I prigionieri austro-ungarici internati in Grecia.

SALONICCO 27 (Corr. Bureau). Quaranta dei prigionieri di guerra austro-ungarici ricondotti qui da Monastir, a domanda del Governo greco, sono partiti ieri per Syra. Quattordici, malati e feriti, sono rimasti in cura. Tutti lodano il buon trattamento che hanno da parte delle autorità greche. I membri della colonia austro-ungarica organizzarono a loro favore una distribuzione di doni di Natale.

La battaglia in Francia e nel Belgio.

Una serie di attacchi e di contrattacchi.

BERLINO 27 (Corr. Bureau). La „Wolff" comunica: Grande quartier generale, 27 dicembre, mattina.

Teatro della guerra occidentale.

Nella Fiandra, da ieri, non è accaduto niente di essenziale. Stamane si sono fatte vedere navi inglesi.

A nord-est di Albert il nemico fece una vana punta su La Boiselles, alla quale stamane, da parte delle nostre truppe, seguì una contropunta, che fu coronata di successo.

Attacchi francesi nella regione di Meurisson (Argonne) ed a sud-est di Verdun si infransero nel nostro fuoco.

Nell'Alsazia superiore i francesi attaccarono le nostre posizioni ad est della linea Thann-Dammerkirch. Tutti gli attacchi furono respinti.

Nelle prime ore del mattino i francesi si impossessarono di una importante altura ad est di Thann, ma furono rigettati da un violento contrattacco. L'altura rimase in nostro possesso.

Il supremo comando dell'esercito.

Successione di azioni di dettaglio.

BASILEA 27. La giornata del 24 è stata caratterizzata dal continuare dell'offensiva degli alleati su quasi tutti i settori della battaglia di Francia. Tuttavia tale offensiva continua a presentare il carattere di una successione di azioni di dettaglio, tangenti nel tempo e nello spazio, più tosto che di un'offensiva generale. E però è evidente che non vi si possono produrre spostamenti di considerevole importanza.

In questa giornata i francesi affermano di aver fatto lievi progressi in parecchi punti del fronte, e i tedeschi di aver respinto tutti gli attacchi avversari.

Non altrimenti sembra essersi svolta l'azione nella giornata del 25. I francesi si limitano a segnalare, in generale, di aver respinto attacchi e controattacchi tedeschi; salvo nell'Alta Alsazia, dove i francesi avrebbero compiuto progressi nelle direzioni di Carnay e di Aspach. I tedeschi enumerano il bottino fatto nella recente azione fortunata contro le trincee anglo-indiane nel Nord e dànno notizia di uno scambio di bombardamenti eseguiti dagli aviatori su località poste dietro il fronte di battaglia.

Uno Zeppelin lancia 14 bombe su Nancy.

Parigi 27 (Ag. Stefani). Uno Zeppelin volò ieri alle ore 5.20 sopra Nancy e lanciò 14 bombe. Due abitanti furono uccisi e due feriti. Alcune case private rimasero danneggiate. Nessun edificio pubblico fu colpito.

Perchè una parte dei proiettili dell'artiglieria tedesca hanno scarsa efficacia.

BERLINO 27. (Corr. Bureau). I giornali del mattino hanno dal grande quartier generale: La stampa francese afferma ripetutamente che le munizioni sparate dalle artiglierie tedesche hanno scarsa efficacia chè molti proiettili non esplodono.

Il fatto condizionatamente è vero. Soltanto che, non si tratta di munizioni tedesche ma delle francesi e belghe conquistate. Il minor valore è conosciuto anche da noi. Tuttavia, poichè si tratta di effettivi addirittura enormi, i quali pur devono essere resi inservibili in qualche modo, la miglior cosa ci sembrò di rimandarli ai loro antichi proprietari.

I prigionieri fatti dai tedeschi a Festubert.

I prigionieri inglesi e indiani fatti dai tedeschi nel grosso combattimento di Festubert, presso Bethum, furono 838, come appariva nel comunicato ufficiale pubblicato ieri nel «Piccolo della Sera», anzichè 650, come per errore tipografico fu stampato nel «Quadro degli avvenimenti».

Il problema del Belgio.

BERLINO 27. — Nel «Berliner Tageblatt» lo storico Lamprecht si occupa del problema del Belgio e, dopo lungo esame della complessità di tale problema nei suoi elementi storici, etnici e psicologici, ne conclude che sin da ora vanno considerate le difficoltà di porre il Belgio sotto l'amministrazione tedesca o anche di farlo entrare in una federazione tedesca. Sono, secondo lo scrittore, difficoltà simili a quelle incontrate dalla Prussia nella conquista spirituale della provincia renana. Ma sono assai maggiori e anche qualitativamente diverse. Occorrerà un'arte di Stato assai superiore e di maggiore effetto di quella che fu applicata in Alsazia. E' compito difficilissimo trattare un popolo a cui non si può negare una certa coesione nazionale.

Il volo di un aeroplano tedesco verso Londra.

LONDRA 27 (Corr. Bureau). L'ufficio di guerra comunica che il 25 corr. alle 12 mer. fu osservato sopra Sherness un aeroplano nemico. Esso fu inseguito da aviatori britannici, che gli spararono contro colpendolo tre volte. Poi sul mare fu perso di vista.

Da Sherness si comunica in proposito che tre aeroplani inglesi tentarono di tagliare la via all'aeroplano tedesco, il quale però scomparve troppo presto nella bruma del mare. Sopra, l'aria era limpida. Non vi fu getto di bombe.

Gli abitanti di Southend erano a tavola, quando il rombo dei cannoni li spaventò. Migliaia di persone si precipitarono verso la costa, puntarono in aria i cannocchiali e videro due aeroplani volare a grande altezza e rapidamente verso il mare del nord.

LONDRA 27 (Corr. Bureau). I giornali pubblicano: La prima festa di Natale nebbia fitta e calma di vento resero possibile all'aeroplano tedesco, tipo Albratos, di passare le guardie costiere. Allorchè presso Sherness, la nebbia si diradò, l'aeroplano fu scoperto! Ma scomparve rapidamente. Fu quindi segnalato nuovamente presso Gravesend. Evidentemente aveva a meta Londra. Presso Erith aviatori inglesi gli tagliarono la strada e lo ricacciarono lungo il Tamigi. L'aeroplano tedesco volò sopra Essex, verso il mare, ed in diversi punti fu cannoneggiato dai cannoni dei dirigibili. Fu risposto al fuoco. Alfine gli riuscì di sfuggire nella nebbia diventata fitta. Gli aeroplani inglesi ritornarono incolumi alle loro stazioni.

I danni causati dal bombardamento della costa inglese.

LONDRA 27 (Corr. Bureau). Secondo il «Times» il danno causato dal bombardamento alla costa orientale è valutato dalle Società d'assicurazioni a 45.000 lire sterline. Ma non si tratta di tutto il danno, poichè una piccola parte della proprietà danneggiata era assicurata contro il rischio di guerra.

Particolari retrospettivi della battaglia alle Falkland.

LONDRA 26 (Corr. Bureau). — Sulla battaglia alle isole di Falkland, i giornali pubblicano un dispaccio da Buenos Aires, secondo il quale la squadra tedesca avvicinò l'inglese, mentre questa stava rifornendosi di carbone. Quando la squadra riconobbe la composizione della squadra britannica, si ritirò. Le navi britanniche raggiunsero le navi tedesche e le costrinsero al combattimento. Anzitutto fu affondata la nave ammiraglia germanica. Quindi la «Kent» fece affondare l'incrociatore «Nürnberg» e la «Glasgow» l'incrociatore «Leipzig». La «Cornwall» e la «Glasgow» stanno ricercando l'incrociatore «Dresden».

La pensione del principe di Battenberg.

LONDRA 26 (Corr. Bureau) La Reuter annuncia:

Il re ha concesso al principe Luigi di Battenberg, in riconoscimento dei suoi notevoli servigi resi alla marina uno speciale soldo dimezzato di 2000 lire sterline.

La riapertura della Borsa di Londra.

LONDRA 27 (Corr. Bureau). La Borsa si aprirà il 4 gennaio con forti limitazioni. Saranno anzitutto impedite la realizzazione forzosa di valori e le operazioni miranti a provocare una depressione dei prezzi. Il mercato, inoltre, dovrà essere assolutamente contro il nemico.

Tutte le transazioni dovranno essere eseguite in contanti e registrate ufficialmente. Nessuno potrà fare offerte aperte per effetti od offrire lui stesso apertamente. I prezzi minimi non potranno essere ridotti senza il consenso dell'ufficio del tesoro. Il comitato stabilirà prima dell'apertura della Borsa i prezzi minimi per i valori degli Stati stranieri e di altri valori internazionali di Borsa.

Carte saranno ammesse al commercio soltanto se risulterà che dal 30 settembre rimasero ininterrottamente in possesso britannico e che dallo scoppio della guerra non passarono in possesso nemico. Sarà proibito ogni «arbitrage«. Il commercio di carte-valori per impieghi di capitale, fatti dopo il 4 gennaio sarà permesso soltanto col consenso dell'ufficio del tesoro.

La moratoria in Rumenia.

BUCAREST 25 (Corr. Bureau). Commentando il disegno di legge sulla moratoria presentato al Parlamento, la «Politique» osserva che la moratoria non si riferisce ai pagamenti all'estero in ordine al debito di Stato rumeno e nemmeno al conteggio della posta rumena con le poste degli altri paesi, ma agli obblighi, derivati da affari commerciali conclusi con l'estero e pagabili in Rumenia od all'estero. La moratoria sarà usufruita dai negozianti, dalle società commerciali, dalle banche e dai privati.

Zographos governatore della Banca nazionale greca.

ATENE 26. (Corr. Bureau). L'Agenzia di Atene annuncia: L'ex presidente del governo dell'Epiro autonomo Zographos, ha accettato il posto di governatore della Banca nazionale di Grecia, offertogli dal presidente dei ministri Venizelos.

La conferenza internazionale della pace a Copenhagen.

COPENHAGEN 27. (Corr. Bureau). La conferenza internazionale della pace, convocata dai socialisti di diversi paesi a Copenhagen, si terrà il 17 e il 18 gennaio. La stampa ed il pubblico saranno esclusi dalle discussioni. In relazione con la conferenza si terrà una grande pubblica assemblea dimostrativa per la pace.

Piroscafo norvegese carico d'alluminio sequestrato dagli inglesi.

COPENHAGEN 27 (Corr. Bureau), Il piroscafo norvegese «Omfsdal» in rotta da Nuova York per la Danimarca e Norvegia, fu sequestrato da una nave da guerra inglese e condotto a Kirkwall. Il piroscafo aveva a bordo una grande quantità di alluminio destinato alla Norvegia. Il governo norvegese dovrà garantire che l'alluminio sarà consumato in Norvegia.

La maggior parte della stampa giapponese sarebbe contraria a un intervento in Europa.

PARIGI 26 (Corr. Bureau). Hanotaux discute nel «Figaro» l'opinione del Giappone riguardo a un intervento in Europa. Parecchi giornali sarebbero favorevoli ad una certa cooperazione del Giappone; per contro la maggior parte vi sarebbe contraria.

Hanotaux aggiunge che per ora il il Conte Okuma non è intenzionato di appoggiare una azione comune a favore degli alleati.

La guerra santa nell'Anatolia.

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bureau). L'«Ikdam» annuncia; Una persona degna di fede, la quale ha visitato di recente le città dell'Anatolia, assicura che la proclamazione della guerra santa ha provocato entusiasmo indescrivibile tra la popolazione musulmana. Essa è pronta a tutti i sacrifici, perchè sa che si tratta della vita o della morte della Turchia.

Il comitato ungherese della Mezzaluna rossa.

BUDAPEST 27 (Corr. Bureau ungh.) Sotto la presidenza del presidente dei ministri conte Tisza ed alla presenza di numerosi membri di tutti gli strati sociali, vi fu oggi la seduta costitutiva del comitato della Mezzaluna rossa.

Lo sbarco italiano a Vallona

ROMA 27 (Corr. Bureau). A commento dello sbarco dei marinai italiani a Vallona. il „Giornale d'Italia" scrive: Lo sbarco fu accolto qui con soddisfazione. Ogni italiano è convinto che noi abbiamo interesse all'esistenza di una Albania indipendente. Nessuno di noi, chiunque esso sia, ha di mira aspirazioni espansioniste in Albania. Tuttavia noi non rinunciamo alla protezione vigile dei diritti della civiltà e del prestigio. Pertanto lo sbarco fu un provvedimento di ordine per impedire massacri, dei quali le prime vittime sarebbero stati gli europei dimoranti a Vallona.

Esso è però nullameno una decisa manifestazione della tutela degli interessi nostri sul punto più sensibile per la sicurezza dell'Italia. Perciò l'opinione pubblica che non desidera nessun dominio in Albania, accoglie con soddisfazione lo sbarco, il quale non tollerava alcun altra dilazione, se si volevano evitare un turbamento della pace a Vallona ed un grave pregiudizio alla nostra dignità.

Il manifesto alla popolazione.

ROMA 27 (Corr. Bureau). La Stefani ha da Vallona 26 corr.: Alla popolazione di Vallona fu diretto il seguente manifesto: I seri disordini succedutisi in questa regione a brevi intervalli, hanno paralizzato il commercio, l'industria e lo spirito di intraprendenza e minacciata la vita e la proprietà degli abitanti. Il popolo italiano, che vigila attentamente sulla sorte dell'Albania, desidera che la vostra quiete, gravemente minacciata, sia salvaguardata. Chiamati dal vostro desiderio, i marinai italiani scendono dalle navi a terra, per mantenere l'ordine e proteggervi. Firmato: Patris.

Un'amnistia per il lieto evento alla Corte italiana.

ROMA 27 (Corr. Bureau). A quanto recano il «Giornale d'Italia« e la «Tribuna» nonchè altri giornali, per la nascita della principessa Maria verrà concessa un'amnistia nei riguardi dei delitti politici e dei delitti comuni di carattere meno grave.

Alla principessa è stato dato il nome Maria.

ROMA 27. Maria di Savoia — non si conoscono gli altri nomi che verranno imposti alla principessina neonata — è la quintogenita di re Vittorio e della regina Elena.

Quello di Maria non è nome nuovo alla famiglia Sabauda. Una Maria di Savoia, figlia di Carlo Amedeo e nata nel 1646, fu consorte di Alfonso VI re di Portogallo, e sposò in seconde nozze il fratello del re, Pietro II. Altra Maria di Savoia, figlia di Vittorio Amedeo II e nata a Torino nel 1685, fu duchessa di Borgogna e morì a Versailles nel 1711. Inoltre, sorella di re Umberto I.o era Maria Pia.

E' questo, come abbiamo detto, il quinto fausto evento che allieta la casa regnante d'Italia. La principessina Jolanda, primogenita, nacque a Roma il 1.o giugno 1901; la principessina Mafalda, nacque il 19 novembre 1902; il principe Umberto il 15 settembre 1904; la principessina Giovanna il 13 novembre 1907.

Attentato contro uno scienziato czeco

SOFIA 27 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Contro l'archeologo czeco Vladimiro Sis, che si trovava qui come corrispondente, fu commesso un attentato. Non si conoscono gli autori.

L'attentato è il quarto commesso contro la persona dello scienziato, il quale, da parecchi anni, si adopera con zelo indefesso alla difesa della nazione bulgara contro i suoi calunniatori. I giornali, commentando il fatto, esprimono dei sospetti a carico dei serbi, i quali più volte tentarono di assassinare il Sis.

Una levatrice rapita con astuzia da un adoratore.

PIACENZA 27. — Una romanzesca e curiosa avventura di mestiere è capitata la notte di Natale alla levatrice del comune di Borgonovo, grossa borgata a 20 chilometri dalla città.

Verso le tre la levatrice Baldari Maria, maritata Cassinelli Angelo, una signora formosa e popolarissima per la sua bellezza, era improvvisamente svegliata da forti colpi battuti alla porta della sua abitazione. Affacciatasi alla finestra, scorgeva un individuo inferraiolato che, stando su un barroccio e qualificandosi per l'agricoltore Vaillati Francesco di Ziano — dalla levatrice ben conosciuto — la invitava a recarsi subito con lui per prestare alla moglie sua i soccorsi occorrenti, come levatrice. La Baldari annuiva e, vestitasi in fretta, saliva sul barroccio che partiva di gran corsa verso Ziano, frazione fra i monti, a 5 chilometri circa da Borgonovo.

Ma guardando bene in faccia l'individuo inferraiolato, ben presto la levatrice s'accorgeva di non trovarsi col Vaillati; ma bensì col mugnaio di Borgonovo. Capelli Giuseppe, di anni 31, scapolo, e che da tempo le faceva una corte assidua e della quale la levatrice si mostrava molto seccata. La Baldari allora protestò vivacemente:

— Ma lei non è il Vaillati, fermi subito, io non vengo con lei.

Ma il Capelli, stringendo la signora Baldari, frustava sempre più il cavallo.

— Lei non scenderà così presto. Io le voglio bene, ed ora la porto con me.

Spaventata, la levatrice si mise a gridare disperatamente. Era la notte di Natale e, come si usa nelle nostre campagne, tutti vegliavano. Così le grida vennero intese e subito molte finestre si aprirono.

- Aiuto, aiuto! - gridava sempre la levatrice - mi portano via per forza, aiuto!

Il paese fu in un attimo in allarme. Molti uomini si dettero all'inseguimento del veicolo e al conducente si intimò da più parti di fermarsi. Contro il cavallo venne anche sparato un colpo di rivoltella. Il rapitore innamorato allora, visto che gli avrebbero ammazzato il cavallo se non si fosse fermato, cedette e lasciò la sua vittima.

Contro il Capelli, dal marito della levatrice, venne subito sporta querela per ratto di persona.

CRONACA LOCALE

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Dal sig. E. A. Iasbitz, per onorare la memoria del suo cassiere sig. Carlo Musina, cor. 50.

Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni per l'albero di Natale della Croce Rossa:

Giulia de Galatti-Riso 100 cartocci di dolci; da un anonimo diversi oggetti di cancelleria.

— Al Comitato di rifocillamento della Croce Rossa pervennero;

Signora Baronessa Orsola de Parisi cor. 10; Anonimo cor. 2; e doni dalle signore Penelope di Demetrio, Alessandra Galatti, Ernesta Nauen, Baronessa Nina de Morpurgo, signorina Negroponte, signor A. Gatti.

Soldati feriti o malati, arrivati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 27: Arrivarono qui oggi i seguenti militi feriti od ammalati:

Pirs Giuseppe del 47.o fant.; Romano Faganel del 97.o fant.; Bearzot Antonio, Zuliani Vincenzo, Angelo Rusig, Giuseppe Velisceh, Francesco Prinzig, Rosin Angelo, Polianz Francesco, Spanghero Vittorio, Rizzatti Pietro, Trevisan Gioachino, Lorenzo Fedel, Persoglia Luigi, Forchiassin Luigi, Mreule Luigi, Marusig Giacomo, Antonio Baucer, Benes Antonio tutti del 27.o fanteria; Bonavia Luigi e Venier Giuseppe del 97.o

fant.; Hrib Giuseppe del 5.o della landwehr; Capello Federico del 47.o fant.; Alessio Francesco ciclista; Hosko Francesco, Tschermenegg Tomaso; Pregelnegg Carlo, Zimermann Gabriele, Zinnauer Giovanni, Kahr Michele, Wagner Antonio, Suez Giovanni della leva in massa; Maurig Luigi, Trevisan Giovanni, Bregant Antonio del 27.o fanteria; Ruda Corrado del 17.o fant.; Picciulin Giuseppe dell'8.o artiglieria: Modic Francesco del 22.o fant.; Schumm, Vrhovec Antonio della compagnia di sorveglianza sulle ferrovie.

Portafortuna. — Il nuovo romanzo d'Alberto Boccardi. L'annunciato romanzo d'avventure per i giovani, al quale Alberto Boccardi ha imposto il titolo augurale di «Portafortuna», è stato pubblicato in questi giorni dall'editore Ulrico Hoepli di Milano. E' un librone: un magnifico volume di quasi 500 pagine, con 26 tavole illustrative genialmente disegnate da Noël Quintavalle, e con ricchissima copertina in tela figurata ad oro e colori: una delle più superbe strenne che il Capodanno possa recare ad un giovinetto. Salutando la splendida pubblicazione, della quale ci riserviamo di discorrere a lettura finita, ci piace accompagnarvi l'augurio che Alberto Boccardi abbia le più belle soddisfazioni da questa sua opera e prima di tutte l'entusiastico plauso dei suoi giovani amici e lettori.

Per i disoccupati. Il Comitato centrale ci prega di esprimere i suoi più vivi ringraziamenti ai delegati di tutti i rioni per le particolari prestazioni a favore delle famiglie dei disoccupati in occasione delle feste di Natale. Difatti tra i vari Comitati rionali vi fu una gara per cercare di venir incontro ai concittadini colpiti dalla disoccupazione e, pur di riuscirvi, i membri dei Comitati non badarono nè a fatiche nè a spese personali, ma con ogni cura s'adoprarono perchè i percossi dai rigori economici del momento avessero, fra la loro tristezza, una giornata veramente più lieta.

La riconoscenza dei beneficati. Molte visite, molte lettere ci hanno manifestato nella giornata di ieri la profonda gratitudine di tante e tante povere famiglie per le signorine dell'Austro-Americana, famiglie che grazie alla loro ammirevole iniziativa sono state beneficate in occasione del Natale. Altri ringraziamenti, non meno vivi, ci sono pervenuti per il Comitato rionale di S. Giacomo (via della Guardia) che ha pure beneficato in occasione del Natale tante famiglie, e dai militi ricoverati nella VI divisione dell'ospitale maggiore per il comitato delle signore della Croce Rossa.

Soldati scomparsi che danno notizie di se. Dal 22 agosto mancavano notizie di Adamo Visintin, di Corona (Friuli orientale), caporale del 27.o reggimento alpini, che aveva partecipato alle battaglie svoltesi in Galizia fra il 24 e il 26 agosto. La famiglia sua già lo piangeva morto, quando pochi giorni fa le giunsero da Toboldskoi (Siberia) notizie di lui. Il Visintin si trova prigioniero di guerra e scrive di essere sano e di essere trattato bene.

Divieti esteri d'esportazione. La Camera di Commercio e d'Industria comunica che il divieto d'esportazione della Turchia comprende i seguenti articoli: farine, granaglie, riso, burro, grasso, cipolla, uova, olio d'oliva, olive, sale, semolino, mais, lenticchie, fagiuoli, piselli, fichi, uva, datteri, miele, orzo, paglia, avena, crusca, fieno, animali, combustibili, medicinali e articoli farmaceutici, tabacco, sapone, cotone, lana, pellami, articoli da concia, pelliccierie, sacchi, selle, metalli e minerali metallici, petrolio, benzina, canfora, oli da macchina, salnitro e tutti gli articoli contenuti nella lista di contrabbando.

Il giubileo del parroco di Roiano. Una lettera dalla Valle di Roiano ci informa che il giubileo di don Giuseppe Jurizza, celebrato, come narrammo, il 26 corr., diede occasione a mons. Tomasin, canonico onorario e cooperatore a Roiano, di scrivere e pronunciare un sermone in purissima lingua latina. Inoltre dal pergamo della chiesa dei ss. Ermacora e Fortunato, affollata di valligiani di Roiano, fu letta una forbita lettera italiana di mons. vescovo dott. Karlin, augurante al parroco don Jurizza le migliori soddisfazioni dello spirito che il ministero sacerdotale possa apportare a chi lo compie come una missione.

Al parroco furono presentati parecchi doni di valore in ricordo non soltanto dei 25 anni di sacerdozio, ma anche dei 16 anni di governo della parrocchia di Roiano.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte nella trattoria Sanvisani dai Rozzoliani Risorti cor. 6.10; raccolte dalla piccola Enrichetta in lieta brigata in trattoria Senizza cor. 3.08; raccolte nella famiglia Debarba al giuoco del «buco» cor. 3.14; raccolte alla tombola in famiglia A. C. cor. 1.—; dal sig. Ermanno Storbenschi cor. 2.—.

Matrimoni. La Signorina Nella Morpurgo col signor Carlo Spitzer.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Musina dalla congiunta famiglia Giovanni Kosmahz cor. 20 dalla signora Carla ved. Ghersabek, zia dell'estinto, cor. 10.

Da Piero e Maria Marcon cor. 5.

Da O. C. cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Cristoforo Buzich dai nipoti Isabella e dott. Silvio de Colombani cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Musina dai nipotini Maria e Adolfo Angeli cor. 5, pro studenti poveri del II Ginnasio-tecnica di S. Giacomo; dai congiunti Nella e Vladimiro Turrini cor. 20 a favore del fondo pro disoccupati della Lega generale fra macchinisti navali della Marina mercantile a.-u.; dagli impiegati della Ditta F. A. Iasbitz cor. 20 a favore dell'Educatorio femminile teresiano.

Per onorare la memoria dell'adorata consorte e madre, Rachele Viterbo, dal sig. Vitale Viterbo e famiglia cor. 20, per la refezione scolastica israelitica e cor. 50 a mani del sig. rabbino maggiore da distribuirsi a famiglie povere.

— Al „Comitato delle impiegate dell'Austro-Americana", per il Natale dei poverelli, pervennero, dal sig. Antonio Pontini, 4 scatole, grandi, di biscotti al miele (già distribuiti).

— Alla Società Carità e Lavoro pervennero:

Per la II Mensa dei bambini nella sede del Dispensario Antitubercolare: dalla signora Baronessa Orsola Parisi cor. 100, dalla sig. Virginia Soletti cor. 100, da un'anonima cor. 20, dalla sig. Emilia Schott cor. 20, dalla Spremitura d'oli vegetali cor 20; inoltre dolci e frutta dalle signore del Comitato e dalle signore Ada Kern, Schönfeld, Kalmus e dalle signorine Doria e Fresco. La signora Lea Schott-Brunner elargì ancora vestiti e biancheria.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Natale:

Ernestina Erhold Marinitsch cor. 5, A. P. cor. 2, Giusto Zurch cor. 3, Ditta G. Culot 1 sottana fustagno, signorina Zannover dolci e giuocattoli, Ditta Devescovi vari metri fustagno, Iesis Brigida e Pippo Fusconi (II elargizione) calze e dolci; Giovanni Freno cor. 2, Caro e Jellinek cor. 5, Giuseppe Magris cor. 5, comm. Alberto Frankfurter cor. 5, Luigi G. Frennez cor. 2, Ing. Dott. Ettore Lorenzutti cor. 5, Dott. E. Loser cor. 10, Antonio Furlat cor. 1, Dott. Lippert cor. 2, Giuseppe de Fiedler cor. 3, Marco Gmeiner cor. 5, F. Z. cor. 4.

Malatie contagiose. Dal bollettino settimanale sulle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dal 19 al 21 cor. furono denunciati 21 casi di difterite e croup, 10 di scarlatina, 8 di febbre tifoidea. Morirono 3 di difterite e croup.

Lo Sport Club „Audace" terrà oggi Lunedì dalle 8 pom. alle 10 pom. un festino di danza nella Sala Olimpia via dell'Istituto 15.

I divertimenti di uno stupido. Preso nella pania. C'è da giurare che il famoso giovanotto si considerava come una persona di spirito ma ora, speriamo si sarà convinto che le sue trovate non sono altro che parti di un cervello molto piccino.

Procediamo per ordine.

Giovedì notte un prolungato squillo di campanello fece accorrere un infermiere della Guardia Medica all'apparato telefonico.

— Allò, chi là?

— Qui Guardia Medica; desidera?

— I vegni subito in Caffè Sport che un omo se trova in cattive condizioni di salute.

— Chi telefona?

— Un agente marittimo.

— Benissimo.

L'infermiere si ritirò dall'apparato e si accinse a recarsi a chiamare il sanitario di turno ma un nuovo squillo di campanello lo richiamò all'apparato.

— Qui centrale dei telefoni: badino che la chiamata di un momento fa non proveniva dal Caffè Sport: io ritengo si tratti di una burla.

— Grazie!

L'infermiere, esasperato, tornò al suo posto tirando giù una mezza dozzina di moccoli uno più espressivo dell'altro.

Cinque minuti dopo: nell'infermeria Treves.

— Alò, Treves, la?

— Si signor!

— Qua Caffè nuovo: i cori subito in via delle sette Fontane numero undise che un mato spaca tuto....

— Pronti.

Il signor Treves stava per uscire dall'infermeria con gli infermieri quando fu chiamato all'apparato.

— Qui centrale dei telefoni: l'avverto signor Treves che la chiamata non proveniva dal Caffè nuovo ma dal "Caffè alla Transalpina: evidentemente si tratta di uno scherzo...

Il signor Treves ringraziò e rimase nell'istituzione ma inviò sollecitamente uno dei suoi infermieri al "Caffè alla Transalpina. L'infermiere, appena entrato nel locale, notò una compagnia di giovanotti i quali ridevano sgangheratamente.

— E adesso — diceva uno — tanto la Guardia Medica quanto Treves i cori in zerca de quei... che no xe mai esistidi...

— Era lo stupido mistificatore! L'infermiere informò telefonicamente il signor Treves, questi a sua volta telefonò all'ufficio di polizia della stazione del Campo Marzio e l'infinitamente stupido fu arrestato. Il giovanotto, che si notificò per Attilio B., di 26 anni, agente in manifatture, pianse tutte le sue lagrime, implorò perdono promettendo che mai più si sarebbe preso simili sollazzi....

A ventisei anni! pare quasi impossibile! Questo fatterello, però, speriamo che servirà d'esempio a tutti quei individui che, dimenticando lo scopo umanitario di certe istituzioni, pure di divertire la compagnia immaginano scherzi che solo i malvagi ed i cretini possono ideare ed eseguire!

Zuffa e ferimento durante un ballo. In una sala d'osteria ad Ocisla-Klanes, ieri nel pomeriggio si ballava allegramente. Ad un tratto, non si sa per quale motivo, ma si ritiene per questioni di gelosia, due giovinotti attaccarono lite. In breve, dalle parole, i due avversari accennarono a passare ai fatti e, impugnato il coltello, gli sconsigliati fecero per avventarsi l'un contro l'altro.

Presente al litigio c'era fra gli altri il contadino Giuseppe Grahonia, di 32 anni, cugino di uno dei contendenti. Appena vide luccicare i coltelli, egli si lanciò contro l'avversario del suo congiunto ma nello stesso istante emise un urlo di dolore e quindi esclamò:

— Sono ferito!

La rissa cessò come per incanto e il pover'uomo, ferito alla sommità della colonna vertebrale, venne adagiato in una carrettella e trasportato alla Guardia medica. Il sanitario di turno riscontrò al Grahonia una ferita di taglio denudante la muscolatura e, dopo avergli prestate le più urgenti cure, trovò prudente d'inviarlo all'ospedale.

Tutto è bene, quello che finisce bene. Ieri nel pomerigio verso le 4, all'infermeria Treves fu telefonato che in una casa di Chiarbola superiore un uomo improvvisamente impazzito, commetteva ogni sorta d'eccessi e che da momento in momento si faceva più pericoloso.

Il signor Treves si recò sul luogo con due infermieri ma, giunto non trovò più in casa l'ammalato; questo, Giuseppe P. di 52 anni, si era recato in un'osteria di detta località. Il signor Treves per scrupolo di coscienza si recò all'osteria e trovò il P. che, in mezzo ad alcuni amici, beveva tranquillamente. Gli amici dichiararono che egli si era completamente calmato e che a suo riguardo assumevano ogni responsabilità. quale?

Il signor Treves preso a braccetto il P. lo condusse fuori del locale, gli fece una benevole romanzina, e constatato che effettivamente era tornato in sè, invece di condurlo all'ospedale, lo accompagnò a casa.

Una donna percossa da una guardia? Ierilaltro nel pomeriggio, la giornaliera Giovanna Millich, di 46 anni, abitante in via del Rivo N. 14 si recò alla Guardia medica per un ematoma al polso della mano destra. Mentre veniva medicata narrò che, recatasi un momento prima alla sezione di p. s. di via delle Scuole nuove e chiedere notizie sull'arresto del proprio marito e di suo figlio, era stata da una guardia presa per il collo e percossa! Da informazioni da noi assuute sul fatto, ci risulta che i due Millich padre e figlio furono arrestati in una via del rione di S. Giacomo perchè colti mentre si azzuffano con alcune altre persone. Il consigliere sup. Zeni, reggente il commissario di S. Giacomo, da noi interrogato dichiarò di poter escluder che la donna sia stata percossa da un funzionario alla sezione di p. s. ed aggiunse che, odetta delle guardie intervenute nella questione, la donna sarebbe stata colpita mentre, durante la zuffa, si era cacciata nella mischia in difesa del marito e del figlio.

Per opera altrui. Giovanni Scherbinech, di 23 anni, carrozziere, abitante in via Fabio Severo N. 8, ricorse ieri alla Guardia Medica, per alcune escoriazioni e contusioni al viso ed alla fronte. Disse ch'era stato bastonato ma non volle dire da chi.

* Il meccanico Leo Corbatto, di 18 anni, abitante alla Salita Promontorio N. 22, iersera si recò in un cinematografo, ove per questione di posto trovò da dire con un tale che gli cacciò un pugno all'occhio destro producendogli una contusione. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Arturo Gentilomo, di 87 anni, riscuotitore, abitante in via Giambattista Vico N. 2, cadendo ieri si distorse il piede sinistro. Rosa Widmer, di 40 anni, abitante in via del Cisternone N. 23, cadendo dalle scale si ferì al ginocchio sinistro. Andrea Lenardon, di 40 anni, muratore, abitante in via Rigutti N. 21, cadendo ieri mattina si ferì alla fronte. Luigi Tonello, di 30 anni, bracciante, abitante in via di Rena N. 10, cadde e si contuse il cubito sinistro. Ebbero tutti le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'Igea: Umberto Bullo, di 30 anni, assistente edile, abitante in via dell'Istituto N. 4, per una ferita lacera alla mano sinistra; Maria Decleva, di 54 anni, abitante in via dei Fabbri N. 4, per una contusione all'anulare sinistro; Luigia Sanzin, di 25 anni, abitante a Servola N. 486, per una ferita al medio sinistro; Luigi Vattovatz, di 48 anni, modellaio, abitante a Servola N. 107, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Fidanza, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Punta del Forno N. 45, per una ferita alla mano sinistra.

Cane che morde. Il cameriere Ferdinando Illinich, di 24 anni, abitante in via Francesco Denza N. 8, ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia Medica, perchè era stato ferito da un cane al medio destro. La leggera lesione gli fu cauterizzata.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 6.31 ant., 8.24 pom. — Bassa marea: 0.42 ant., 1.31 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Due teatri affollati ieri alle rappresentazioni cinematografiche delle grandi film teatrali. «Il povero Fornaretto» e la film «Miseria e Nobiltà» interessarono moltissimo e furono applaudite con grande calore. Un intenso successo di applausi ottennero pure i numeri di varietà; il tenore Baldo Baldi e la sig.a Cellini applauditissimi dovettero replicare le loro romanze; suscitarono viva ilarità i clowns musicali coi loro lavori grotteschi.

Questa sera riposo per allestire per domani un'altra grande film desiderata e richiesta vivamente: «Quo Vadis?», capolavoro cinematografico che ebbe già a furoreggiare quando fu eseguito per la prima volta. Completerà lo spettacolo i clown musicali ed il tenore Ubaldo Baldi che canterà la romanza del «Mefistofele» e quella della «Manon».

Teatro Fenice. Una folla enorme gremiva anche ieri il vasto teatro. Si rappresentava il bellissimo ed interessantissimo dramma d'amore: «Un idillio al campo", che commosse ed interessò per l'intreccio passionale. La Partenopea recitò la farsa: «Tre cani intorno ad un osso" facendo sbellicare dalle risa per l'allegra comicità di Sciosciamoca, della Villa Rizzo e compagni. La Lina Dolores cantò deliziosamente il valzer dell'Eva e il tenore Cavalieri alcune romanze d'opera: furono ambidue vivissimamente applauditi.

Oggi si danno le ultime rappresentazioni dell'attraente dramma: «Un idilio al campo"; la Partenopea mette in scena colla cooperazione della Lina Dolores la ultima parodia musicale della stagione «La nuova befana»; ai 30 del mese la compagnia finisce i suoi impegni. La Lina Dolores ed Ermanno Cavalieri, canteranno poi il duetto del I.o atto della Traviata. Come regalo di Capo d'anno verrà sorteggiato fra ogni 30 frequentatori un dono.

Eden. Folla, folla e folla a tutte le rappresentazioni di ieri ed il programma, brillantissimo, conseguì un grande successo. Si proiettò una commedia in due atti intitolata: «Sotto mentite spoglie» il cui protagonista è il lepido Prince. La bellissima commedia suscitò la più schietta ilarità; quindi furono proiettati i quadri dell'ultima cinematografia assunta sui vari teatri della guerra e, come al solito, interessarono moltissimo. Il comicissimo Fanara fece ridere a più non posso ed il pubblico, gratissimo, lo applaudì a lungo. Applausi insistenti e calorosi si ebbe pure la fine cantante Gentili.

Il programma d'oggi è nuovo, vario e ricco. Eccolo: «Senorita Carmen», emozionante dramma in due atti (nuovo per Trieste); «I capricci di Gribouillette», scena comicissima ed una cinematografia dal vero, a colori: «Gita nei dintorni di Napoli e la Sicilia pittoresca».

Minimo. «La magnetizzada» e «L'altro amor», i due comicissimi e graziosi lavori di Antonio Pittani attrassero ieri a questo teatro una moltitudine straordinaria di pubblico. Come alle prime rappresentazioni, le due commedie conseguirono un brillantissimo successo. Gli interpreti tutti recitarono ottimamente, ma in modo speciale i coniugi D'Arcano che dell'«Altro amor», specialmente, ne fanno una creazione. Furono applauditi a lungo e calorosamente.

Oggi, onde allestire l'ultimo spettacolo, che verrà offerto nell'attuale ambiente, la compagnia riposa.

Alfieri. Per la serata di addio dei «Cani sapienti» il mondo piccino accorse in folla e si divertì assai. Piacque pure molto il cinedramma di ambiente guerresco «Una buon'azione». La Valprato con le sue melodie e l'esteso repertorio si fece molto applaudire.

Questa sera si proietterà allo schermo il capolavoro in tre atti «Il Giuoco», dramma passionale a forti tinte. Oltre ai soliti numeri di canto, debutterà «Miss Alessandrini», la donna volante sul filo d'argento. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima scena comica.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo

FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11. pom.

EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE „IDEAL". Rappres.: 4, 5.30, 6.45, 8, 9.15. „La donna nuda".

TEATRO CINE. (4-10). „Dobbiamo vincere".

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulca.

†

Alessandro Mattei

d'anni 62 spirava serenamente oggi nel pomeriggio.

Gli addolorati amici compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 29 corr., alle ore 2 pom. direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Famiglie Sorgarello-Apollonio.

TRIESTE, 27 Dicembre 1914.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI*)

Oggi al Cine Ideal

DONNA NUDA

LIDA BORELLI

Rapp. alle ore 3.30, 5.-, 630, 8.- e 9.30.

AVVISO D'ASTA.

Il Governo Marittimo mette in vendita un vecchio rimorchiatore, non più adoperabile, di tonnellate 24, come sta e giace presentemente al molo S. Teresa. La vendita stessa è condizionata coll'obbligo da parte del deliberatario di demolire detto rimorchiatore.

Offerte bollate sono da presentarsi all'i. r. Governo Marittimo fino al mezzodì del giorno 15 gennaio 1915. Informazioni possono venir ritirate presso la sezione tecnica, dipartimento 2 dell'i. r. Governo Marittimo. Il rimorchiatore può essere visitato sopraluogo previo permesso dell'ufficio arrivi al molo S. Teresa.

Dall'i. r. Governo Marittimo.

Trieste, 22 dicembre 1914.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Con animo commosso ringraziamo dal profondo del cuore la Spett. Direzione e tutti gli addetti dello Stab Tecnico Triestino in corpore, e tutte quelle persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

GIACOMO

La Famiglia KRAGL.

TRIESTE 27, Dicembre 1914.

†

Le sottoscritte, desolatissime partecipano la morte del loro amato capo

Cristoforo Buzich

già direttore delle cave De Rin

avvenuta questa mane, alle ore 6 30 confortato dalla santa religione.

I funerali del caro estinto avranno luogo Martedì 29 corr. alle ore 9 ant. partendo il convoglio dalla casa N. 43 di Via Rossetti.

Famiglie **Buzich, prof. Cortivo, dott. Tureck.**

TRIESTE, li 27 Dicembre 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso. 47

†

Giovanni Weber

moriva addì 24 Novembre nello scacchiere meridionale della guerra lontano dai suoi cari, che angosciati a nome anche degli altri parenti tutti, ne danno la tristissima partecipazione agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 27 Dicembre 1914.

Giuseppe e **Maria Weber** nata **Miloch**
genitori.

Giuseppe (assente) **Maria, Giorgina**
fratelli.

Il presente tien luogo ad ogni altra partecipazione diretta.

La desolata consorte a nome anche degli altri congiunti compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo indimenticabile consorte

Antonio Enrico Tarabochia

Comandante del Lloyd austriaco i. p.

spirato dopo lunga malattia addì 27 Dicembre a. c.

I funerali avranno luogo Martedì 29 Dicembre a. c. alle ore 3 pomeridiane.

Emma ved. Tarabochia.

LUSSINPICCOLO, 27 Dicembre 1914.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(21)

CAP. XV.

Vedere e non credere.

Pallacio non era andato all'asta. Quella mattina di buon'ora Ugo Limner era rimasto sorpreso vedendolo entrare a casa coll'usata cordialità.

— Sono venuto a prendere il quadro che m'avete incaricato di ripulire. Non posso rinunciare ai miei guadagni.

Ugo, lieto di vederlo quasi di buon umore, non volle sollevare alcuna difficoltà.

— Veramente - disse - avrei un impegno, ma....

— Immaginavo che dovrete andare all'asta di Christie - interruppe Pallacio, ma non importa. Non vale la pena che manchiate all'impegno per me. Potete prestarmi la chiave dello studio come avete fatto tante volte, lavorerò anche senza di voi.

— Benissimo - disse Ugo consegnandogli la chiave. - Chissà ch'io non torni prima che abbiate finito. Farò più presto che posso.

— Non vi affrettate per me - disse Pallacio intascando la chiave con un sorriso.

Mezz'ora dopo egli giungeva allo studio in carrozza chiusa, uscendone dopo pochi minuti per andare da Sibilla Darley cui fece portare il suo biglietto di visita con la parola «Urgente».

Ella lo ricevette nel suo studiolo, pieno di schizzi finiti, non finiti e appena cominciati e Pallacio, per quanto assorto nel progetto che l'aveva condotto da lei, non potè a meno d'ammirare inconsciamente la bellezza e la vigoria di quei lavori.

— Vengo a mantenere la mia promessa - cominciò egli.

— Quale promessa? - chiese la fanciulla con una sincerità che lo turbò un momento.

— L'avete già dimenticata? Eppure quando ve ne ho parlato sembrava interessarvi molto. Mi esprimevate la massima fiducia nel vostro amico Ugo Limner ed io v'ho detto ch'egli è un mentitore e un ladro promettendovi di provarvelo. L'avete dimenticato davvero?

Ma la ragazza ormai preparata, rispose con disprezzo:

— Via, è un'idea troppo assurda.

— Assurda o no, posso darvene le prove. Non volete mantenere anche voi la vostra promessa permettendomi di convincervi? Avete forse paura?

— Mi fido di Ugo Limner come di me stessa. Non potete provar nulla contro di lui.

— Lasciatemi provare.

— Provate pure; non riuscirete.

— Ebbene, venite subito con me nella sua galleria di quadri. Ma prima dovete promettermi di non rivelar mai a lui, nè ad alcun altro, quello che vi mostrerò.

— Siete voi che avete paura - diss'ella con disprezzo.

— Sì, ho paura. Ugo Limner ha tutta la possibilità di farmi del male, di rovinarmi interamente se sapesse che vi ho permesso di conoscerlo sotto il suo vero aspetto, non esiterebbe a valersene. Credete che mi perdonerebbe d'avervi convinto ch'è un ladro?

Ella lo guardò con gli occhi fiammeggianti, tornata calma, disse tranquillamente: - Se adoperate un'altra volta tale parola, vi faccio gettar fuori dai servi.

— La parola non ha alcuna importanza per me. Quando m'avete fatto la promessa che esigo, vi proverò la cosa.

— Prometto di non rivelare a nessuno ciò che mi proverete, perchè sono certa che non potrete provarmi nulla.

— Siete pronta? ho la carrozza alla porta.

— Aspettatemi un momento: vengo subito.

In meno di dieci minuti Sibilla ricomparve vestita e con un fitto velo sul viso. Durante il tragitto non pronunciarono parola. Appena giunti, Pallacio licenziò la vettura e salì con lei la scala coperta da uno spesso tappeto rosso. Sibilla si fermò al primo piano, ma egli le disse di salire ancora.

— Quanto debbo mostrarvi si trova più su, in una stanza dove sono ammessi soltanto pochi privilegiati.

Si fermarono al fine al quarto piano, in fondo a un breve corridoio scuro. Pallacio aperse la porta con la chiave che aveva in tasca ed entrarono insieme in una stanza senz'altri mobili che una poltrona nel centro. Sull'ampia parete tappezzata di rosso scuro, stava appeso un unico quadro posto in piena luce. Sibilla osservò subito che la sua cornice era quasi identica a quella del Velasquez perduto. L'unica differenza consisteva in una piccola bordurina interna, male intonata col resto.

Ma il quadro non aveva nulla di comune col Velasquez. Era un paesaggio olandese, un po' convenzionale ma di ottima fattura: molte persone imbacuccate sul ghiaccio trasparente d'un canale e il candore della neve in contrasto con le vesti scure dei pettinatori. Tutto il quadro era pieno di vita e di colore.

— Bello, bellissimo - disse sorridendo. M'avete accompagnata qui per farmelo ammirare?

— Aspettate un momento, signora mia - ribattè Pallacio. - Vi farò vedere qualche cosa di molto più importante.

Rimosse la cornice interna che gli rimase in mano insieme alla tela e immediatamente il nobile volto del ritratto di Velasquez fissò la fanciulla con una espressione quasi umana nello sguardo.

Ella mandò un grido soffocato come se avesse visto il fantasma d'un caro amico. La scossa fu così forte che stette quasi per cadere. Pallacio fece un movimento per sorreggerla ma ella evitò il suo contatto ritirandosi e fatta forte dalla collera gridò con veemenza:

— E' falso! Avete creduto di potermi giuocare un tiro, ma non credo...

— Che cosa? - interruppe Pallacio con sarcasmo. - Che questa sia la galleria di Ugo Limner? Sapete pure che è vero. Che questo sia il Velasquez perduto? Non volete credere ai vostri occhi perchè desiderate di non credere. Me l'aspettavo. Ma io v'ho dato le prove che vi avevo promesso.

— E' una gherminella che il signor Limner saprà spiegarmi in due parole.

— Ho la vostra promessa - disse Pallacio alzando minacciosamente il dito. Ho procurato di servirvi a mio rischio. Credete o no a quanto vedete, questo vi riguarda, ma ricordatevi almeno di non dire una sola parola a Ugo Limner.

— Ma io non sapevo.

— Avete promesso - insistette egli. - Se non credete ch'egli abbia rubato il quadro o per lo meno che l'abbia acquistato dal ladro, è inutile che l'interroghiate. Ad ogni modo, ho la vostra promessa.

M. M. & D. Bodkin, K. C.

(Continua).